

Aperta con Mascagni la stagione della Scala

In veste smagliante ritorna «Cavalleria»

May Britt cittadina americana

Con un gruppo d'interpreti d'eccezione, e sotto la bacchetta di Gavazzeni, l'opera conferma la sua aspra vitalità - Delude invece «L'amico Fritz», nonostante la straordinaria bravura di Mirella Freni



LOS ANGELES — L'attrice cinematografica May Britt, che è la moglie dell'attore e cantante Sammy Davis jr. (con lei nella foto), ha ottenuto la cittadinanza americana. L'attrice nata in Svezia, aveva lavorato per alcuni anni a Cinecittà

«I tabù» sequestrato a Palermo

Anche il film I tabù ha avuto il suo bravo ordine di sequestro. La notizia è giunta ieri da Palermo, dove appunto al cinema Astoria, in seguito ad una oscura segnalazione, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dell'Aira, accompagnato da un segretario, ha visto ieri sera il film incriminato. Il magistrato, uscito dal cinema, ha emesso l'ordine di sequestro della pellicola per lo intero territorio nazionale, mandandolo con il fatto che alcune sequenze e l'intero commento offendono la morale, i sentimenti e la decenza. I tabù è firmato dal regista Romolo Marcellini ed era in programma in otto città italiane, compresa Roma.

Si completa con questo atto, una intensa settimana di caccia al film del genere sexy, avvenuta in due diverse sedi. Dal canto suo la censura ha bocciato due film: Scandali nudi e Sexy, di Palermo. Venezia, Roma e Napoli ha emesso ordin. di sequestro per i seguenti film (dopo che essi avevano ottenuto il nulla-osta dalla censura): Questo mondo proibito, Mondo di notte n. 3, e, c. r., I tabù.

Dalla nostra redazione
MILANO, 7. E così il gigantesco macchinario scultoreo si è messo in moto. A questa sera ancora una volta, simile a un meccanismo più o meno ben oliato, che inizia non faticando a trasmettere dietro una folla di persone formata in parte dai tradizionali amatori dell'opera, in parte da coloro che vanno alla Scala per curiosità e in parte da qualche che non conosce (e sono però ancora una minoranza), in parte infine da coloro che frequentano la Scala soprattutto per una ragione di prestigio sociale. Questa sera, manca a dirlo — seria di gala con la sua pompa floreale, i parchi e in platea, e alla presenza del presidente della Repubblica, Antonio Segni — la parte del leone l'hanno fatta questi ultimi che hanno rivoltato nella Scala la starosa vetrina di sempre e sulla scena il domestico, risaputo, folcloristico Mascagni, per celebrare un'occasione che non si poteva sperare occasione più propizia della coincidenza tra l'inaugurazione del teatro milanese e il giorno nel quale Mascagni — un re di re, appunto — vide la luce, un secolo fa, a Livorno.

In ogni senso una grande, rinfacciata vetrina, la Scala di questa sera, non solo è un re, ma anche per i cantanti e per tutti gli esecutori, che all'appuntamento di Sant'Ambrasio, si presentano sempre con tutte le carte in regola, per tener alta una tradizione che poi, nel corso della stagione, spesso non esita a rievocare, con una stacca routine. E certo Mascagni ha offerto la facile occasione per un trionfo compatto, anche se a rappresentarlo ora, accanto alla celebre Cavalleria rusticana, un prodotto decisamente minore come L'amico Fritz. Francamente, un sesto del patto del dramma verista, di quello di Mascagni in particolare; ma, rivoltando l'ennesima volta, la Cavalleria, si conserva intatta quella sua forza primitiva che non manca di far breccia nel cuore di molti ascoltatori, quel suo sapore (magari aspro e pungente) che è capace di effluire come colore ambientale d'una vicenda che Mascagni aveva tratto, con ottimo fiuto, da un noto dramma di Camille de Maupassant.

Ma il discorso cambia, e di molto, con l'Amico Fritz, che non a caso mancava alla Scala da oltre quindici anni e che con maggior profitto avrebbe potuto rimanere nel dimenticatoio. Composto nel 1891, e cioè subito dopo il folgorante successo di Cavalleria, L'amico Fritz è opera in tre atti che P. Suardon (noto anche come Nicola Daspuro) aveva tratto da un romanzo leggero degli allievi di Camille de Maupassant e di Suetonius. Qui si narra la vicenda del ricco Fritz e di Suzel, figlia del suo fattore, vicenda che si conclude felicemente con una dichiarazione d'amore e con il matrimonio dei due giovani. Qui in verità non c'è intenzione drammatica, e quasi rimane invariata, anche se a rappresentarlo ora, accanto alla celebre Cavalleria rusticana, un prodotto decisamente minore come L'amico Fritz. Francamente, un sesto del patto del dramma verista, di quello di Mascagni in particolare; ma, rivoltando l'ennesima volta, la Cavalleria, si conserva intatta quella sua forza primitiva che non manca di far breccia nel cuore di molti ascoltatori, quel suo sapore (magari aspro e pungente) che è capace di effluire come colore ambientale d'una vicenda che Mascagni aveva tratto, con ottimo fiuto, da un noto dramma di Camille de Maupassant.

Ma il discorso cambia, e di molto, con l'Amico Fritz, che non a caso mancava alla Scala da oltre quindici anni e che con maggior profitto avrebbe potuto rimanere nel dimenticatoio. Composto nel 1891, e cioè subito dopo il folgorante successo di Cavalleria, L'amico Fritz è opera in tre atti che P. Suardon (noto anche come Nicola Daspuro) aveva tratto da un romanzo leggero degli allievi di Camille de Maupassant e di Suetonius. Qui si narra la vicenda del ricco Fritz e di Suzel, figlia del suo fattore, vicenda che si conclude felicemente con una dichiarazione d'amore e con il matrimonio dei due giovani. Qui in verità non c'è intenzione drammatica, e quasi rimane invariata, anche se a rappresentarlo ora, accanto alla celebre Cavalleria rusticana, un prodotto decisamente minore come L'amico Fritz. Francamente, un sesto del patto del dramma verista, di quello di Mascagni in particolare; ma, rivoltando l'ennesima volta, la Cavalleria, si conserva intatta quella sua forza primitiva che non manca di far breccia nel cuore di molti ascoltatori, quel suo sapore (magari aspro e pungente) che è capace di effluire come colore ambientale d'una vicenda che Mascagni aveva tratto, con ottimo fiuto, da un noto dramma di Camille de Maupassant.

Valanga di riconoscimenti al «Premio Roma»
Mentre è in corso di avanzata organizzazione il Premio Roma della canzone 1964 che avrà luogo, secondo la formula della prima edizione, dal 17 al 21 aprile, sempre al Palazzo dello Sport all'EUR, il 22 dicembre, alle ore 21,30, verrà presentata, nel Teatro-salone dell'Hotel Cavalieri Hilton, la serata di gala del Premio Roma della canzone edizione 1963. Da Garinei-Giovannini-Trovajoli a Nino Manfredi, Ornella Vanoni, Aldo Fabrizi e Lando Fiorini, quali autori ed interpreti del trionfo. In programma: L'Amico Fritz, di Mascagni, con Mirella Freni, con il suo complesso, da Mario Ruccione, a Calabrese, Moggi, Bertini, F. P. Teston, Pagano, Martinelli, D'Anzi, Porcu, Tombolato, Esposito, Bindi, Vian, Bixio, Donida, Fanfani, Mascheroni, Sciorilli, Infanti, un Premio Roma postumo verrà assegnato a Giuseppe Marotta, a Edith Piaf, a Carlo Buti ed al maestro Giuseppe Anepeta.

le prime

Musica Marcella Crudeli all'Aula Magna

Marcella Crudeli è una brillantissima e giovane pianista. Già radicata nella stima del pubblico romano, si è esibita ieri in un fin troppo nutrito concerto all'Aula Magna. Schietezza di temperamento e intelligenza interpretativa si fondono spesso, nelle sue esecuzioni, in un prezioso equilibrio, in una morbida e sapiente scelta di note, in un proprio dei giovani (ma ingenuità nell'inconveniente esibizionismo anche gli anziani, e non sono perdonabili), ai quali soprattutto viene fatto largo e mantenere lo spazio conquistato, anche la Crudeli inclina a programmi eterogenei, sovrabbondanti, non sorretti da un'idea centrale ed escludenti alla fine un più rigoroso impegno culturale. Per fortuna, la prima parte del programma, più organica, suddivisa in Mozart (Fantasia K. 397, Sonata K. 576) e Beethoven (Sonata op. 81, detta degli «Adii») è stata sufficientemente contenuta, la suggestiva, penetrante e raffinata arte pianistica della Crudeli. Seguivano le due Rapsodie op. 78 di Brahms, i Sonatina op. 38 di Paul Ben-Haim, le Variazioni op. 12 di Chopin, la Sonata n. 3, op. 23 di Prokofiev.

Il pubblico, scarso all'inizio, ma rinforzatosi durante il concerto secondo che lo consentivano le ondate del traffico, ha tributato alla concertista un successo lieto, cordialissimo. e. v.

Cinema La donna che inventò lo strip-tease

«Gypsy» Rose Lee, la quale fece furor ai suoi tempi nello strip-tease, and in quella forma particolarmente tra di tale spettacolo che è

Parigi Un trionfo i clowns di Montand



Nostro servizio
PARIGI, 7. Grande successo della rentrée di Yves Montand a Parigi in Clowns par milliers (Migliaia di clown), messa in scena da Raymond Rouleau. Il pubblico ha riso ma non sono mancati momenti di autentica commozione. «Qualcuno ha pianto», scriveva oggi il critico di un giornale della sera, «ed è stato quando il clown, ormai solo, abbandonato dalla sua donna, distrutto, si corica senza una parola sul proprio letto».

controcanale

Che sia un masochista? vedremo

Lo Sport
Il «Pomeriggio sportivo» di oggi inizierà alle ore 16 con la ripresa diretta dell'ippodromo Tor di Valle in Roma del premio «Rinascita» di trotto. Da Torino, seguirà la telecronaca di un incontro di campionato di pallacanestro tra squadre femminili. Sempre sul primo, alle ore 19,18, andrà in onda la cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Per la rubrica «Lo sport» (ore 22,30 circa, secondo canale) saranno trasmessi risultati finali e notizie sulle manifestazioni della giornata, oltre alla cronaca registrata di un incontro di calcio.

Per i ragazzi
Fra i programmi che la «TV dei Ragazzi» sta preparando per il prossimo anno, c'è una trasmissione di Vittorio Metz, dal titolo C'era una volta la fiaba, che andrà in onda il giorno dell'Epifania. Si tratta di una specie di scorribanda, della durata di un'ora, nell'antico e suggestivo mondo fiabesco. Due ragazzi di oggi, lettori di fumetti, vanno alla ricerca dei più famosi personaggi delle favole di tutti i tempi e di tutti i paesi: da Biancaneve al gatto con gli stivali, da Pinocchio a Cappuccetto Rosso.

Attenendosi a questa meccanica, a dire il vero, si possono ottenere veri risultati, ma occorre allora nutrire ogni sketch con un girandola continua di trovate: invece una volta che il pubblico abbia intuito il senso della battuta finale, «Ma può accadere anche di peggio: può accadere che, proprio per fare dell'umorismo fine a se stesso, si scada nella banalità, nel qualunquismo. Come, secondo noi, è avvenuto per lo sketch sull'Approdo, dove la gustosa parodia del ferroviere poeta della Fiera dei sogni (peraltro tutta racchiusa in una trovata) è stata «equilibrata» con una volgare presa in giro di un Ungaretti di sapore meno che goliardico.

Duello nel Texas
Non nel Texas, ma in Spagna è stato girato questo «western», realizzato in produzione associata fra italiani e spagnoli. Vi sono costruiti tutti i motivi e le situazioni ricorrenti in tal genere avventuroso, ma non il clima tipico, che pur i più modesti film americani sanno ricreare. E' un altro mondo.

Al centro della storia è Riccardo, El Gringo, un messicano che si rifugia nel Texas, dopo aver lottato per la libertà nel Messico, e raggiunge il padre adottivo che trova ucciso. Misteriosi banditi hanno soppresso il vecchio per derubarlo dell'oro ricavato da una vicina miniera. El Gringo dà la caccia agli assassini, i quali, si scoprirà alla fine, non sono altro che i rappresentanti della giustizia della cittadina statunitense. Sotto questo aspetto la storia può apparire di piena attualità, il film è, però, realizzato con tanta ingenuità che in nessun caso può suscitare interesse ed essere preso sul serio. Il regista si firma come Richard Blasco: gli interpreti si presentano con nomi e pseudonimi: Richard Harrison, G. R. Stuart e Mikaela Coleri.

radio primo canale

| NAZIONALE | 10,15 La TV degli agricoltori |
|---|-------------------------------|
| Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35; Voci d'Italia all'estero: 7,10; Almanacco: 7,20; Voci d'Italia all'estero: 7,35; Un pezzo di fortuna: 7,40; Culto evangelico: 8,20; W Beltrami e la sua fisarmonica: 8,30; Vita nei campi: 8,55; L'Informatore dei commercianti: 9,30; Messa: 10,15; Dal mondo cattolico: 10,30; Trasmissione per le Forze armate: 11,10; Passaggiando nel tempo: 11,25; Casa nostra: circolo dei genitori: 12; Arlecchino: 12,55; Chi vuol esser lieto...: 13,15; Carillon-Zig-Zag: 13,25; La borsa dei motivi: 14; Musiche di F. Schubert: C. Lambert e F. Schmitt: 14,30; Domenica insieme: 15,15; Tutto il calcio minuto per minuto: 16,45; Domenica insieme: 17,15; Aria di casa nostra: 17,30; Musiche di G. B. Pergolesi: 18,15; Musica da ballo: 19; La giornata sportiva: 19,30; Motivi in gostra: 19,53; Una canzone al giorno: 20,30; Applausi a.: 20,25; Il Ponte di San Luis Rey, di Th. Wilder: 21; Radiocorcuvera: 22; Luci ed ombre: 22,15; Musiche di C. Franck: 22,45; Il libro più bello del mondo. | |

secondo canale

| SECONDO | 18,00 Don Giovanni |
|--|--|
| Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; Voci d'Italia all'estero: 8; Musiche del mattino: 8,35; Musiche delle donne: 8,55; Motivi della domenica: 10; Disco volante: 10,25; La chiave del successo: 10,35; Musica per un giorno di festa: 11,25; Radiotelefono 1964: 11,35; Voci alla ribalta: 12; Anteprima sport: 12,10; I dischi della settimana: 13; Il signore delle 13 presentazioni: 13,15; Il classico: 17; Musica e sport: 18,35; I vostri preferiti: 19,50; Incontri sul pentagramma: 20,35; Tuttamurata: 21; Domenica sport: 21,35; Musica nella sera. <td>cartoni animati in poltrona a cura di Paolo Cavallina</td> | cartoni animati in poltrona a cura di Paolo Cavallina |
| TERZO | e segnale orario Varietà musicale con Delia Scala |



Valeria Cangottini e Delia Scala in «Smash» (stasera, 2° canale ore 21,15)